

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via dei Taurini, 19 - Tel. 200.351 - 200.451.
PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale:
Cinema L. 150 - Domenica L. 200 - Echi
spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia
L. 100 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali
L. 200 - Rivolgersi (S.P.I.) - Via Parlamento, 9.

ultime l'Unità notizie

DINANZI ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO AMERICANO

Foster Dulles si proclama contrario alla conferenza al massimo livello

Il segretario di stato non vuole una Germania riunificata e neutrale, è favorevole al colpo di Stato in Francia Macmillan si recherà a Washington - Hensinger afferma che Bonn "è la chiave di volta della difesa dell'Occidente",

WASHINGTON, 6 — Foster Dulles ha dichiarato oggi alla commissione degli affari esteri del Senato degli Stati Uniti che, a suo avviso, « non esiste alcuna ragione di convocare una conferenza al vertice », e che le sollecitazioni mosse a tal fine dall'URSS sono « arbitrarie e irragionevoli ». Egli ha aggiunto che nei contatti in corso a Mosca fra il ministro degli esteri sovietico e gli ambasciatori occidentali « non è emerso alcun elemento di natura tale da fare ritenere che una conferenza al vertice potrebbe far conseguire scopi non raggiungibili con negoziati condotti attraverso le normali vie diplomatiche ». I colloqui di Mosca sono appena iniziati, ma egli « non vede nessuna possibilità di sviluppo ».

Dulles non ha escluso del tutto la possibilità che il suo governo finisca per aderire all'idea di una conferenza al vertice « mostrandosi accomodanti verso l'irragionevole e arbitraria posizione sovietica », se apparisse che in tal modo si possa giungere « a qualche risultato significativo »; ma nel complesso il suo atteggiamento è stato ancora più negativo e sprezzante che in passato. Egli ha cercato di mascherare la sostanza della sua posizione, dicendosi favorevole ai negoziati con l'URSS, in una sede diversa da quella dell'incontro al vertice, per « realizzare importanti accordi in alcuni settori di reciproco interesse ». Il segretario di Stato ha preso atto dell'atteggiamento conciliante mostrato dall'URSS a proposito della riunione dei tecnici per il controllo sulle esplosioni nucleari, ma ha insistito sull'idea relativa alla costituzione di una zona di ispezioni nell'Artico.

Dulles ha fatto un'altra gravissima dichiarazione a proposito della Germania, dichiarandosi risolutamente contrario, ancora una volta, a una « riunificazione sulla base della neutralità ». Egli ha sostenuto che una Germania riunificata e neutrale « costituirebbe un grave pericolo per gli Stati Uniti, per l'Europa occidentale e per la stessa URSS ». E della massima importanza, a suo avviso, che una Germania unificata venga integrata nell'Occidente ». Egli cioè ha ammesso, con brutalità rivoluzionaria, che è lui stesso, sono gli Stati Uniti, quelli che si oppongono alla riunificazione della Germania. Questa dichiarazione non sembra occasionale, anche perché nello stesso momento ha fatto eco a Foster Dulles il capo generale Heusinger, il quale — parlando a Essen — ha dichiarato che la Germania occidentale « è la chiave di volta della difesa del mondo libero. Se l'Occidente — egli ha dichiarato — perde la Repubblica federale, perde l'Europa intera, e se il mondo libero perde l'Europa, ciò significa che la perdita successiva sarà l'Africa, con la conseguenza che gli Stati Uniti diventerebbero le vittime della manovra sovietica ».

In fine, il segretario di Stato americano ha spiegato una lancia a favore di De Gaulle e del colpo di Stato fascista in Francia, affermando che ciò non modificherà la posizione della Francia nella Nato.

Le questioni del colloquio Est-Ovest e lo scottante problema della sospensione degli esperimenti nucleari vengono riesaminati anche in rapporto con il prossimo viaggio del premier Macmillan.

Bufalini reca il saluto del P.C.I. al VII Congresso del P.C. bulgaro

L'interesse dei comunisti italiani per il lavoro, la lotta e i successi dei compagni bulgari - Il PCI disapprova le posizioni errate assunte dai comunisti jugoslavi

(Dai nostri corrispondenti)

SOFIA, 5 — Nel corso dei suoi lavori di governo, il 7. Congresso del Partito comunista bulgaro ha ascoltato il capo della delegazione del P.C.I., compagno Paolo Bufalini, segretario del Partito, il quale, accolto da un applauso calorosissimo, ha recato nel saluto del Comitato centrale del Partito comunista italiano. Egli ha detto fra l'altro: « Ci congratuliamo con noi per le conquiste socialiste che il popolo bulgaro ha realizzato sotto la vostra guida. Il PCI, che è un grande partito della classe operaia e di tutti gli strati progressisti del popolo italiano, è vivamente interessato al nostro lavoro, alla nostra lotta al modo come voi superate le difficoltà, ai vostri successi. Per noi, sono di particolare interesse e natale i nostri successi soprattutto in due campi: nel campo della industrializzazione socialista di un paese economicamente arretrato e prevalentemente agricolo, e nel campo della costruzione di una agricultura socialista, da voi realizzata sulla base dei principi leninisti, applicati in modo creativo e originale alla concreta situazione del nostro paese ».

In Italia, compagni, siamo impegnati in una lotta dura e difficile. Siamo riusciti tuttavia non solo a resistere, ma ad avanzare. Le prospettive sono quelle di una lotta aspra; ma tuttavia con fiducia. L'aggressività politica di guerra dell'imperialismo, che porta tutta la responsabilità dell'attuale frattura del mondo, costituisce la causa prima delle minacce che insomma si trovano sulla democrazia italiana. E, pertanto, la nostra lotta per la democrazia e per il progresso sociale, è strettamente legata alla lotta contro l'imperialismo per la pace.

In Italia, compagni, siamo impegnati in una lotta dura e difficile. Siamo riusciti tuttavia non solo a resistere, ma ad avanzare. Le prospettive sono quelle di una lotta aspra; ma tuttavia con fiducia. L'aggressività politica di guerra dell'imperialismo, che porta tutta la responsabilità dell'attuale frattura del mondo, costituisce la causa prima delle minacce che insomma si trovano sulla democrazia italiana. E, pertanto, la nostra lotta per la democrazia e per il progresso sociale, è strettamente legata alla lotta contro l'imperialismo per la pace.

Abbiamo perciò disapprovato e criticizzato, con la necessaria e dolorosa chiarezza e fermezza, le posizioni errate assunte, soprattutto su questioni fondamentali dei comunisti jugoslavi. Consideriamo errate al punto di analisi di classe, marxista-leninista, della situazione internazionale: non corri-

spondenti alla realtà dei fatti come essi si sono sviluppati; dannoso alla causa della pace e, per di più, gravemente contrarie al nostro momento di ripresa e promettente di risultati si svilupperanno in ogni direzione.

Il dibattito sul Libano al Consiglio di Sicurezza

NEW YORK, 6 — Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, convocato oggi per l'esame del ricorso del Libano contro la RAU, si è aggiornato a martedì, su proposta irachena, dopo aver ascoltato l'esposizione del ricorso da parte del ministro degli esteri libanese Charles Malik, e alcuni interventi di altri delegati.

Malik ha affermato che la RAU svolge una campagna propagandistica, in particolare attraverso la radio, contro il Libano, e fornisce armi agli insorti libanesi. Tali atti sarebbero intesi « a minacciare l'indipendenza del Libano, e quindi anche la pace e la sicurezza internazionale ». Egli ha anche attaccato la Lega araba, che come è nota ha respinto ieri il patro le accuse mosse contro la RAU.

Al ministro libanese ha risposto il delegato della RAU, Omar Leutti, il quale ha osservato che il governo libanese tenta di servirsi dell'espeditore del ricorso al Consiglio di Sicurezza, poiché non è in grado di far fronte alle forze della opposizione interna; egli ha messo in guardia contro lo sfruttamento del Consiglio di Sicurezza per tali fini. Leutti ha nettamente respinto le accuse, secondo le quali la RAU fornirebbe armi agli insorti libanesi, facendo osservare che è molto facile provvedersi di armi leggere e che il traffico di tali armi è stato sempre molto attivo.

dovunque. Le accuse mosse da Malik non sono provate e i problemi del Libano possono essere risolti solo dagli stessi libanesi.

I delegati americani e britannici hanno espresso « la loro preoccupazione per la situazione quale emerge dalle affermazioni di Malik, ma non si sono pronunciati a favore del ricorso, aderendo alla proposta irachena di agiornamento.

Il delegato sovietico Sobolev ha dichiarato che le affermazioni di Malik non lo hanno convinto dell'inter-

PER ECCESSO DI SIMPATIA

Ragazze svedesi assaltano giocatori di calcio argentini

HALSSINGBORG, 6 — Ieri sera la polizia svedese è stata intervenuta con una certa energia per allontanare un folto gruppo di ragazze, di età variante fra 12 ed i 17 anni che avevano cercato di fare irruzione nel campo dove si allenano i calciatori argentini. Un giocatore, quando sono arrivati gli agenti, era già stato circondato da alcune ragazze che lo avevano « soprattutto abbracciato ».

La tentata invasione del quartiere degli argentini da parte delle esuberanti fanciulle svedesi è avvenuta poche ore dopo che un gruppo di genitori aveva presentato una protesta ufficiale alle autorità di Helsingborg lamentando che i calciatori argentini « fraternizzano » con le ragazze del luogo.

chiamare la polizia, avevano lamentato che le ragazze contattano ad assegnare i giocatori e fanno di tutto per avvicinarli, parlare e possibilmente amoreggiare con loro.

La tentata invasione del quartiere degli argentini da parte delle esuberanti fanciulle svedesi è avvenuta poche ore dopo che un gruppo di genitori aveva presentato una protesta ufficiale alle autorità di Helsingborg lamentando che i calciatori argentini « fraternizzano » con le ragazze del luogo.

Il ministro Pinay chiederà ai francesi di prepararsi a dare "oro alla patria",

De Gaulle è tornato ieri sera nella capitale francese — L'ultimo discorso a Orano — I Comitati di salute pubblica utilizzati come base del potere golista

(continuazione dalla 1. pagina)

mamente significativi. Ad Algeri, poco prima del suo discorso, il generale è stato privato della compagnia dei suoi ministri Jacqueline Delbezec ed i paracadutisti erano messo sotto chiavi per impedire loro di comparire al balcone del ministero dell'Algeria, accanto al presidente del Consiglio.

A Costantina, il colpo è stato ripetuto a spese dei quattro reporter della radio francese, così che gli ascoltatori della metropoli hanno potuto udire solo la cronaca teatrale di attivisti imposti dai comitati di salute pubblica.

Stamane, Jacqueline, e i suoi sono stati relegati in una tribunetta secondaria, e solo Salan, Ely e Soustelle hanno potuto far corona attorno a De Gaulle nel corso della sua allocuzione oratoria.

John Meccone, il quale ha 56 anni, ha ricevuto la carica di sottosegretario all'agricoltura nell'amministrazione Truman.

Nel frattempo, De Gaulle si è riposato a Costantina, il forum di Algeri assistendo ad una violenta manifestazione fascista parteggiata da grida di « Motte alla forza », « Pétain alla forza », « il che, a parte la monotonia del tema, dice chiaramente quali siano i rimaneggiamenti ministeriali chiesti dagli « arrobiati » di Algeri.

Nello stesso momento, Delbezec presiedeva una riunione dei comitati di salute pubblica e poco dopo, alla radio, tenne questo discorso alle folle: « E' necessario cominciare la seconda tappa, perché sarebbe criminale se ci addormentassimo in un'entorica illusione. Voi non abbiate attraversato il Rubicone per pescare alla lenza. Andremo sino in fondo. I comitati di salute pubblica, usciti dalla clandestinità, avranno dolori faticosi e di propaganda sino ad referendum nazionale. Nessuno spera di soffocare la nostra rivoluzione. A Parigi, dietro al generale De Gaulle, noi faremo l'unione di tutti i francesi ».

Il programma è sufficientemente chiaro e, a quanto ci risulta, Delbezec guerriera lunedì a Parigi per organizzare in Francia quello che è stato fatto ad Algeri: cioè il « Partito dei comitati di salute pubblica », vera e propria ossatura di un movimento a carattere nazionalista e fascista.

Gli amici di De Gaulle, a questo proposito, dicono che il generale non esiterà a sbarrarsi di questo ingombrante fardello. Prima ne sia — essi aggiungono — il suo desiderio di allontanare Soustelle, trasferendolo a Washington. Ma le cose, almeno per ora, non stanno esattamente così.

Se è vero, infatti, che il generale teme di rimanere prigioniero della sua stessa organizzazione, non è meno vero che, oggi come oggi, egli non dobbiamo difendere gli istituti democratici, utilizzarli per concrete conquiste a favore delle masse lavoratrici.

La nostra via al socialismo, elaborata secondo i principi del marxismo-leninismo, ha per base le condizioni create dalle vittorie della classe operaia nell'Unione Sovietica e nel campo socialista, dalle vittorie del movimento di liberazione dei popoli oppressi; ha per base le condizioni particolari della società italiana e si ripete nella lotta per la difesa e la realizzazione della Costituzione repubblicana, strappata dalla Resistenza ritrovata compiuta dalla classe operaia e dal popolo con alla testa del Partito comunista italiano.

Parlando delle elezioni del XX congresso del PCUS e sulla linea del nostro VIII congresso, una totale profonda per adeguare la nostra parte ad tutte le condizioni nuove, per combattere contro l'assalto nemico e contro il revisionismo e per superare il settarismo ».

« Ci stiamo adoperati — ritengono con successo — a fare tutto questo senza lasciarci spingere in una posizione difensiva ma stando allo stesso tempo per noi di forza e di coerenza rivoluzionaria.

Il programma è sufficientemente chiaro e, a quanto ci risulta, Delbezec guerriera lunedì a Parigi per organizzare in Francia quello che è stato fatto ad Algeri: cioè il « Partito dei comitati di salute pubblica », vera e propria ossatura di un movimento a carattere nazionalista e fascista.

Gli amici di De Gaulle, a questo proposito, dicono che il generale non esiterà a sbarrarsi di questo fardello. Prima ne sia — essi aggiungono — il suo desiderio di allontanare Soustelle, trasferendolo a Washington. Ma le cose, almeno per ora, non stanno esattamente così.

Le reazioni del mondo arabo ad discorsi pronunciati oggi ad Orano sono state molto nettamente negative. Il portavoce del Comitato di coordinamento del Fronte di liberazione algerino, attualmente riunito al Cairo, ha dichiarato che « il generale De Gaulle, negando l'indipendenza all'Algeria, ha rotto tutti i ponti per una composizione del conflitto algerino ».

Il comunicato del FLN dichiara esplicitamente: « De Gaulle, a cui la Tunisia ed il Marocco hanno proposto una riunione di rappresentanti delle nazioni del blocco afro-asiatico per esaminare l'opportunità di sottoporre nel prossimo autunno all'Assemblea generale dell'ONU l'intera questione dell'Africa del Nord, oltre al problema algerino, la marocchina dovrebbe svolgersi mercoledì prossimo ».

Da registrare, infine, che il presidente Bourguiba, in un discorso tenuto oggi davanti ad un folto pubblico presso Monastir, sua città natale, ha ribadito: « La luce a me un mese fa mentre egli era in prigione. I gendarmi, lanciati sulle sue tracce, lo hanno ritrovato nella sua abitazione e gli hanno permesso di restare ancora qualche minuto per prendere comunicato dalla famiglia prima di ricondurlo in cella ».

ALGERI, 6 — Il generale lava ai rappresentanti dei corpi costituiti di « delegati di Francia alla forza ». Gli agenti di polizia e i paracadutisti non sono riusciti a catturare quegli audaci.

Si apprende inoltre, da New York, che la Tunisia ed il Marocco hanno proposto una riunione di rappresentanti delle nazioni del blocco afro-asiatico per esaminare l'opportunità di sottoporre nel prossimo autunno all'Assemblea generale dell'ONU l'intera questione dell'Africa del Nord, oltre al problema algerino. La marocchina dovrebbe svolgersi mercoledì prossimo.

Le reazioni del mondo arabo ad discorsi pronunciati oggi ad Orano sono state molto nettamente negative. Il portavoce del Comitato di coordinamento del Fronte di liberazione algerino, attualmente riunito al Cairo, ha dichiarato che « il generale De Gaulle, negando l'indipendenza all'Algeria, ha rotto tutti i ponti per una composizione del conflitto algerino ».

Il comunicato del FLN dichiara esplicitamente: « De Gaulle, a cui la Tunisia ed il Marocco hanno proposto una riunione di rappresentanti delle nazioni del blocco afro-asiatico per esaminare l'opportunità di sottoporre nel prossimo autunno all'Assemblea generale dell'ONU l'intera questione dell'Africa del Nord, oltre al problema algerino, la marocchina dovrebbe svolgersi mercoledì prossimo ».

Già stamane, nel comunicato di Al Alam, organo del partito nazionale Isqital, definisce il discorso pronunciato dal capo del governo francese ad Orano « come un passo indietro nella soluzione del conflitto algerino », aggiungendo che la mancata concessione dell'indipendenza all'Algeria provocherà un prolungamento del conflitto armato, e trasmetterà tutto il popolo algerino a continuare la lotta per la conquista della libertà ».

In altre parole, consigliano di ufficialmente l'esistenza dei comitati di salute pubblica. De Gaulle li ha pregiati di non pretendere troppo, ma comunque di servire la sua causa che, in definitiva, è anche la loro. Il paternalismo è sul punto, dunque, di trasformarsi in un momento politico che ha tutte le caratteristiche — per natura e per intenzioni — dello squadrismo fascista.

Sintomatico, a questo proposito, un bruciante e sorprendente appello alla « riforma » lanciato stamane dal Figaro: « Vorremmo sapere — scrive il quotidiano conservatore — se De Gaulle tollera o meno le pretese di Delbezec, il quale vuole fornirgli i mezzi per assicurargli un governo di salute pubblica. In effetti, se un mezzo di pressione sarà installato, su scala nazionale, per orientare in una certa direzione il governo De Gaulle, vorremo avere assicurazione che non si tratta di un abbozzo di partito uni-

versale, sebbene inerente, sì, a Orano, dove alcuni golisti hanno attraversato la piazza antistante la prefettura (dove De Gaulle par-

te) e hanno convinto dell'inter-

estate chiudere ai francesi

ponendosi come elemento di

forza a tutta la nazione, con prospettive estremamente chiare.

Dicevamo, in principio, che De Gaulle dovrà prendere altre decisioni importanti

fra pochi giorni, e soprattutto traggere una politica economica.

Per amare esperienza, gli italiani conoscono questo appello dell'« orrore » e va da sé che una misura del genere non può non essere seguita da altre ben più gravi, destinate ad appesantire la vita delle masse lavoratrici.

Il sindaco di Algeri presenta le dimissioni

ALGERI, 6 — Domani saranno probabilmente resse note le dimissioni del sindaco di Algeri Jacques Chevalier, ex ministro. A quanto si apprende, Chevalier ha inviato una lettera di dimissioni al generale Saïd, alla guida del governo.

Algeri, il generale De Gaulle, tuttavia, per deferenza verso quest'ultimo, ha deciso di rendere nota la sua decisione soltanto all'indomani della part